

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

UN'INTERVISTA AL DOTT. VALENTINO PATUSSI

ALCOLNEWS.IT

L'approccio terapeutico integrato nei pazienti alcolodipendenti: parla Valentino Patussi

Fonte: Contaibicchieri.it

Intervista a Valentino Patussi, Medico Alcologo, Specializzato in Gastroenterologia:

<http://youtu.be/iU6ckrI4q2I>

<http://www.contaibicchieri.it/trattamenti-possibili>

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)

QUESTA STORIA NON DEVE TRARRE IN INGANNO: TUTTI POSSONO AVERE PROBLEMI CON IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE, NON SOLO CHI NON HA AVUTO AMORE E SERENITA' IN FAMIGLIA!

ALCOLNEWS.IT

Mio nonno mi dava un bicchiere di vino a pranzo e uno a cena, e io gli tenevo compagnia...

Fonte: news.alcologia@cufrad.it

Mi chiamo R., la mia storia di alcolismo comincia in tenera età: fin da giovane, infatti, mio nonno mi dava un bicchiere di vino a pranzo e uno a cena e io gli tenevo compagnia.

Ma non è certamente l'aver iniziato così presto a bere qualche bicchiere che mi ha portato ad abusare di questa sostanza. Gli eventi e le situazioni alla base di questa dipendenza, sono da ricondurre in gran parte ai problemi presenti in famiglia, in particolare nel rapporto tra mia madre e mio padre, sempre in conflitto e con litigi continui, e nel mio rapporto con loro, in quanto, specie durante l'adolescenza, sentivo una totale mancanza di affetto e di vicinanza.

Cercavo, quindi, di trovare una soluzione per assopire i dolori emotivi, le carenze affettive e l'alcol era la risposta più semplice e più immediata. Il vino mi piaceva, lo bevevo in molte occasioni, soprattutto quando uscivo con amici anche se non mancavano i momenti in cui bevevo di nascosto.

Con il passare degli anni, mano a mano che diventavo più grande, oltre al vino ho iniziato con gli aperitivi, non solo prima dei pasti ma anche di mattina, per cominciare la giornata. Ero arrivato al punto che non riuscivo ad ingranare senza aver bevuto qualcosa. In più, non mi facevo mancare la birra tutti i pomeriggi, e con una tale dose di alcol in corpo, finivo per esser in stato di ubriachezza praticamente tutti i giorni.

Quando ho iniziato a lavorare, la situazione non è cambiata, anzi, si può dire che è andata peggiorando. Nel tragitto che mi portava da casa al posto di lavoro, ero solito fermarmi in diversi bar della zona.

Non mi hanno certo fermato i vari ricoveri ospedalieri che ho dovuto affrontare nel corso degli anni. Una volta terminate le cure e uscito di lì, riprendevo a bere senza pormi alcun tipo di problema.

Successivamente, non riuscendo più a gestire questo tipo di situazione, che mi aveva portato anche a perdere più lavori, sono entrato in una comunità dove sono rimasto per 2 anni e devo ammettere che è stata una bella esperienza, che mi ha aiutato a rimanere pulito per diverso tempo.

Alcuni anni dopo però sono ricaduto ed allora sono entrato al CUFRAD, inserendomi fin da subito nel gruppo di cura a "media protezione". Nel primo anno, il percorso è andato in modo positivo, con una buona integrazione con i compagni di gruppo. Dopo un anno ho provato ad uscire perchè volevo cercare un nuovo lavoro, ma poco dopo sono rientrato e, dopo aver passato un po' di tempo sempre in media protezione, ho trascorso 1 anno anche in bassa protezione, godendo di più libertà e autonomia, e passando dei piacevoli momenti con gli operatori e con i compagni di gruppo. In questo momento mi trovo bene, c'è sintonia con il

gruppo e c'è un senso di aiuto comune con cui cercherò di superare la sofferenza taciuta e la rabbia che hanno caratterizzato tutta la mia vita passata.

DAL MONDO DEI C.A.T. HUDOLIN

THIENEONLINE.IT

Marano. Alcol e alcolismo, domenica incontro all'Auditorium comunale

di Redazione Thiene On Line

Ultima modifica il Sabato, 12 Ottobre 2013 11:19

"Quello che l'ALCOL non dice" è il titolo dell'appuntamento che si terrà domenica alle 8.45, all'Auditorium comunale di via Marconi, a cura dell'Interclub zonale dei Club alcolici territoriali, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Marano Vicentino, l'Ulss 4, l'A.C.A.T Valori Nuovi Thiene e l'A.C.A.T. Pedemontana Schio.

"L'incontro - spiegano dall'organizzazione - costituisce un momento di riflessione importante, durante il quale ci sarà la possibilità di ascoltare varie tipologie di testimonianze attorno a un problema urgente come quello dall'abuso di alcol". Interverranno il sindaco Piera Moro, l'assessore ai Servizi alla Famiglia e alla Persona Antonio Centomo, il direttore generale dell'Ulss 4 Alto Vicentino Daniela Carraro, il direttore dei Servizi Sociali dell'Ulss 4 Alto Vicentino Alberto Leoni, il direttore SERT dell'Ulss 4 Alto Vicentino Lorenzo Rossetto, il responsabile del reparto alcologia Susanna Dedola e il comandante della Polizia locale del Nordest vicentino Giovanni Scarpellini.

"L'importante è informare i cittadini che esistono possibilità di aiuto per questo genere di problemi - ha sottolineato l'assessore Antonio Centomo - perché troppo spesso le famiglie che si trovano a doverli affrontare non sanno neanche a chi rivolgersi. Far conoscere questo genere di realtà è già un passo avanti. Come anche è importante sfatare determinati tabù, per cui chi frequenta un certo genere di gruppi viene visto in malo modo, quando alcune difficoltà, come l'alcolismo, possono essere superate solamente con l'aiuto di chi le ha già affrontate".

UNA RICERCA SULLA VIOLENZA DOVUTA AL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI.

ALCOLNEWS.IT

Abuso di alcol e violenza domestica: influenza delle circostanze di consumo

Fonte: Dronet.org 11 ottobre 2013

Fonte: Addiction

Titolo originale e autori: Christina M, Carol B. C, Paul J. G et al Drinking context-specific associations between intimate partner violence and frequency and volume of alcohol consumption-Addiction 24 Sept 2013 doi: 10.1111/add.12322

Il legame tra abuso di alcol e maggiore propensione alla violenza nei confronti del partner è ormai noto in letteratura. Tuttavia, esisterebbe un ulteriore fattore che inciderebbe sul verificarsi di tali comportamenti violenti: le circostanze in cui avviene il consumo di bevande alcoliche. Questo è quanto emerge da uno studio congiunto condotto dai ricercatori del Prevention Research Center, Pacific Institute for Research and Evaluation della Berkeley in California e dal College of Nursing and Health Innovation dell'Arizona State University.

La ricerca è stata svolta su un campione di 1585 coppie, sposate o conviventi, residenti in California. I dati sono stati raccolti attraverso sondaggi telefonici condotti su entrambi i componenti della coppia, rivolgendo loro domande relative ad eventuali casi di violenza subita, quantità di alcol consumata e relative circostanze di assunzione, proponendo sei diverse alternative di luogo (ristorante, bar, feste a casa di altre persone, serate trascorse da soli in casa propria, serate trascorse in compagnia in casa propria e altri luoghi pubblici), facendo riferimento all'anno precedente all'intervista.

L'analisi dei dati, condotta con un modello "dose-risposta", ha messo in evidenza che il 9,5% delle coppie ha riportato casi di violenza uomo-donna mentre il 6,4% ha registrato episodi di violenza in senso opposto. La frequenza con cui il partner maschile ha assunto bevande alcoliche è stata di 70 giorni l'anno con una quantità media consumata di 103,34 bevande. Le

partner, al contrario, hanno riportato sia una frequenza (45 giorni) che una quantità minore di bevande consumate (36,81 bevande).

E' stato inoltre verificato un maggiore rischio di violenze domestiche uomo - donna nei casi in cui i partner maschili hanno assunto alcolici nel corso di feste a casa di altre persone mentre è emersa una maggiore propensione alla violenza donna-uomo in circostanze di assunzione di bevande alcoliche nel corso di serate trascorse a casa propria.

Quanto scoperto, conclude lo studio, potrebbe avere un importante risvolto circa l'elaborazione di nuove terapie di prevenzione della violenza domestica che mirino non solo a scoraggiare l'abuso di alcol ma anche a capire i contesti sociali meno opportuni per assumere alcolici e quindi sconsigliabili alle persone coinvolte in relazioni a rischio.

http://www.dronet.org/comunicazioni/res_news.php?id=2934

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)

UNA MISURA CHE SI RIVELA UTILE SIA PER IL COMPARTO SANITARIO, CHE PER LE CASSE DELLO STATO

ALCOLNEWS.IT

Aumentare le tasse per contrastare alcol e fumo: iniziative in Europa

Fonte: Droganews.it 10 ottobre 2013

La guerra contro gli alcolici ed il fumo si combatte anche con le tasse

fonte: Health-EU - official web portal

In tempi di crisi economica il contrasto alle sostanze d'abuso si attua anche con la pressione fiscale, ecco perché alcuni paesi europei hanno deciso l'aumento delle tasse su determinati prodotti, nocivi per la salute. Una misura che si rivela utile sia per il comparto sanitario, che per le casse dello stato. A supportare la tesi di quanti credono in questo tipo di politiche economiche, giunge la notizia di pochi giorni fa, per cui Polonia e Finlandia hanno innalzato i livelli d'imposizione fiscale su alcol e sigarette nei rispettivi mercati. Il primo, lunedì scorso, è stato il Ministro delle Finanze polacco Jacek Rostowski che ha comunicato un +5% sul tabacco e un +15% sugli alcolici. Tale misura segue l'approvazione del Governo circa il prospetto di bilancio per il 2014, che guarda alla diminuzione del deficit interno (con un fatturato 276,9 miliardi di zloty - 65,6 miliardi di Euro - e una spesa di 324,6 miliardi di zloty - 76,9 miliardi). Il secondo in ordine di tempo è stato il Ministero delle Finanze finlandese che ha presentato alla stampa il nuovo piano nazionale, per cui ogni cittadino dovrà sborsare € 2,15 in più per ogni litro di alcolico acquistato (ovvero un +6% a seconda della categoria di bevanda). E' doveroso ricordare che le accise minime attualmente in vigore in Europa dal 1992 non sono più state modificate; ciò significa che il loro valore reale è di fatto diminuito di circa 1/3 a causa dell'inflazione. Già nel 2006 in Commissione Europea era stata presentata una proposta per regolamentare i livelli minimi a causa della svalutazione, ma non fu trovata l'unanimità così che il documento giace ancora sul tavolo del Consiglio.

http://www.droganews.it/news/2009/La_guerra_contro_gli_alcolici_ed_il_fumo_si_combat.html

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)

INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

LAMICODELPOPOLO.IT

Fondazione Mondoaltro: progetto contrasto droga e alcol

Inside è il titolo del progetto che la Fondazione Mondoaltro, braccio operativo della Caritas diocesana di Agrigento sta portando avanti in questi mesi nei comuni di Agrigento, Lampedusa e Favara. L'intervento nasce dall'analisi di contesto effettuata dai centri di ascolto della Caritas Diocesana di Agrigento dove si è evidenziato il bisogno di interventi di comunicazione/formazione per giovani ed educatori in merito all'abuso di alcol e stupefacenti nelle tre città oggetto dell'intervento proposto. Il progetto intende adottare e applicare alcuni strumenti innovativi per potenziare le competenze e lo spirito di iniziativa dei giovani per

essere protagonisti nella promozione della loro salute intesa come benessere fisico, psicologico e sociale a partire dal potenziamento dei fattori protettivi "interni". «L'iniziativa progettuale - dichiara il direttore della Caritas diocesana Valerio Landri - intende promuovere la partecipazione attiva dei giovani nella definizione e realizzazione di strategie di promozione della salute». I giovani hanno un'alta propensione alla trasgressione che consiste nell'andare contro le regole e le leggi del mondo adulto per affermare se stessi, la propria autonomia, la propria indipendenza. Oggi, l'abuso di alcol, tabacco, ma anche di altre sostanze dannose per l'organismo, vengono spesso sperimentate per motivi psicosociali. Esse servono spesso a far fronte alle pressioni del gruppo dei pari, messaggi pubblicitari devianti. Con il progetto Inside, quindi, sono in fase di realizzazione dei laboratori scolastici con giovani delle scuole medie inferiori e con insegnanti e genitori volti alla prevenzione della salute ed a scongiurare l'uso di sostanze che provochino dipendenze. Il progetto è finanziato dalla Provincia Regionale di Agrigento ed è realizzato in collaborazione con l'Ufficio X - Ambito territoriale per la Provincia di Agrigento, il Comune di Favara, l'associazione per la mobilitazione sociale, l'associazione per la vita Mondo X e l'associazione Alternativa giovani.
Pubblicato in Vita Ecclesiale

TRENTINO

All'Istituto comprensivo il martedì è per la salute

10 ottobre 2013 — pagina 40 sezione: Nazionale

LEVICO TERME L'Istituto comprensivo di Levico Terme propone "i martedì della salute" con cadenza mensile fino al 14 maggio su argomenti attinenti l'educazione alla salute. Un percorso di formazione su vari argomenti importanti voluto dalla dirigente dottoressa Daniela Fruet e rivolto a insegnanti e famiglie degli alunni sia della scuola elementare che della scuola media. «Crescere insieme per costruirsi un'identità», esordisce la dirigente Fruet per spiegare il progetto. «Da sempre - continua quindi - l'Istituto di Levico Terme ha focalizzato l'attenzione sulla crescita dei propri ragazzi, stimolando e promuovendo attività volte a favorire una costante informazione/formazione dei genitori e degli insegnanti, cioè di coloro che in primis si occupano di educazione. L'idea progettuale per l'anno scolastico 2013-2014 ci ha condotto a una proposta comune per genitori e docenti, nell'ottica dell'interazione, dello scambio e della condivisione. Per aiutarci nel percorso di formazione, numerosi professionisti hanno messo a disposizione le loro competenze ed esperienze in una complessiva prospettiva di valorizzazione del territorio e delle sue risorse». Il primo appuntamento si è tenuto proprio questa settimana trattando il tema "Alcol e fumo a tutti i costi", una panoramica sulle droghe più consumate con i contributi di Marco Santoni, appuntato del corpo di polizia locale dell'Alta Valsugana. (an.de.)

UNA PIACEVOLE SCOPERTA!

LASICILIA.IT

Guida, alcol e droga Più educati i giovani molte scese del 60%

Sabato 12 Ottobre 2013

Siracusa,

maria teresa giglio

Sono soprattutto gli adulti quelli più predisposti a non rispettare il codice della strada. Almeno per quanto riguarda l'attenzione a non mettersi al volante dopo aver bevuto alcolici.

Emerge dal bilancio consuntivo della polizia stradale, sui servizi di controllo effettuati in estate per contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza.

Un'attività partita ormai tre anni fa, e che puntualmente viene rinnovata, soprattutto alla luce degli incoraggianti risultati ottenuti. E in particolar modo con i giovani, che si sono rivelati più sensibili alla sicurezza stradale.

Ma sono i numeri in generale che ratificano quanto i servizi svolti, in collaborazione con l'Asp, abbia dato buoni frutti.

È infatti diminuito, rispetto al 2011, in modo significativo il numero di sanzioni elevate per guida sotto l'effetto di droga o alcol, che sono passate dalle 158 del 2011 alle 87 del 2013, con una flessione pari al 60,79%.

È questo il dato su cui accende i riflettori il comandante provinciale della polizia stradale Antonio Capodicasa, a conclusione dell'operazione denominata «Sobrio sfondi, alterato sprofondi».

Un'attività che da giugno ad agosto, ha impegnato le pattuglie lungo le principali arterie della provincia. «All'operazione - puntualizza Capodicasa - ha preso parte il personale medico e paramedico dell'Asp di Siracusa. I servizi, programmati soprattutto per sensibilizzare i giovani sui rischi legati alla guida in stato di ebbrezza, hanno interessato il centro città, le zone balneari ed in modo particolare la tratta autostradale Rosolini-Catania».

Durante l'operazione sono stati controllati 1.520 veicoli e identificate 1.610 persone. Sono state elevate 150 sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, "congelate" 78 patenti per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Sono stati sottoposti a sequestro amministrativo 15 veicoli, ritirate 25 carte di circolazione e contestate 10 violazioni per mancanza di assicurazione. Più che positivo anche il bilancio di incidenti in autostrada: non ne è stato rilevato alcuno nel periodo luglio-agosto 2013 rispetto ai quattro, con feriti, dello stesso periodo del 2102.

Gli esiti dell'operazione confortano la Polstrada e l'Asp sulla validità dei controlli. «Alzare il gomito prima di mettersi alla guida di un'autovettura può procurare incidenti, anche mortali: questo la gente sta iniziando a comprenderlo. E i giovani ancor di più», commenta il comandante della Polstrada.

E prosegue. «Quando fermiamo gli automobilisti per le verifiche, il personale dell'Asp spiega loro che l'alcool, anche a piccole dosi, diffondendosi nel sistema nervoso centrale, agisce come eccitante e provoca un'alterata percezione della realtà.

Pertanto l'obiettivo principale di questa operazione è quello di perseguire, attraverso i servizi di contrasto alle cosiddette stragi del sabato sera", coloro che inosservanti della norma o incuranti delle conseguenze, hanno continuato irresponsabilmente ad assumere alcolici prima di mettersi alla guida».

Per Capodicasa l'importante calo di "trasgressioni" da parte dei giovani «si deve anche a quanto seminato con il progetto Icaro. Un'attività che ci porta dentro le scuole ogni anno, per parlare agli studenti e spiegare loro gli effetti, anche letali, che possono avere le scelte sbagliate. E guidare senza la necessaria lucidità è senza ombra di dubbio una scelta più che sbagliata».

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

ILMONDO.IT

Netturbini salvano da stupro 20enne aggredita in strada a Milano

Alle 3 di questa mattina in via Vittadini: l'aggressore è fuggito

Milano, 12 ott. Salvata dai netturbini da un probabile stupro in strada. Il drammatico episodio è avvenuto intorno alle 2,40 di questa mattina in via Carlo Vittadini, in zona viale Bligny a Milano, dove una ragazza di 20 anni che stava rientrando a casa dopo aver litigato con il fidanzato in un locale lì vicino, è stata avvicinata da un uomo ubriaco, probabilmente un sudamericano, che si è offerta di accompagnarla lungo il tragitto. Di fronte al suo rifiuto, l'uomo l'ha aggredita palpeggiandola con violenza nelle parti intime, ma la giovane è riuscita a divincolarsi e si è messa ad urlare attirando l'attenzione di alcuni addetti dell'Amsa che si sono avvicinati per capire cosa stesse succedendo. Accortosi che lo stavano raggiungendo, l'aggressore è fuggito. Sul posto è intervenuta la polizia che ora sta svolgendo le indagini.

ALTO ADIGE

Si rifiuta di servire alcol: bar danneggiato

11 ottobre 2013 — pagina 41 sezione: Nazionale

CHIENES La legge vieta di servire bevande alcoliche a persone che si trovino già in evidente stato di ebbrezza, ma sovente per i baristi non è davvero facile rispettarla. La dimostrazione è data da quanto è successo qualche sera fa a Chienes dove, all'interno di un bar, il barista si è rifiutato di servire altri superalcolici a 3 giovani, tutti della zona, che glieli chiedevano, essendosi accorto che tutti erano già più che alticci. Il diniego però non ha soddisfatto i tre avventori, che hanno iniziato a porre in essere tutta una serie di intemperanze, dentro e fuori il locale. Dapprima si sono impossessati di tre bottiglie di superalcolici, poi si sono diretti all'esterno e le hanno consumate, infrangendo nel contempo alcuni bicchieri e posacenere, ribaltando una pesante fioriera ed insultando sia il barista come anche chiunque altro tentasse di ricondurli a più miti consigli. I carabinieri della stazione di Chienes, al comando del maresciallo Massimo Romano, hanno però raccolto una serie di testimonianze che ha consentito loro di ricostruire l'accaduto e denunciare a piede libero i giovani. (adp)

LA NUOVA FERRARA

Otto anni per tentato omicidio

11 ottobre 2013 — pagina 15 sezione: Nazionale

Massimiliano Liboni è stato condannato a 8 anni per il tentato omicidio del padre, al quale inferse quattro coltellate nel sonno la notte del 14 novembre 2012. Il papà Bruno, nonostante quelle quattro coltellate, è pronto da tempo ad accogliere nuovamente in casa il figlio, che ha bisogno dell'aiuto dei genitori. Ma giustizia e sentimenti possono seguire percorsi diversi e così è stato in questo strano processo in cui la vittima si augurava che il figlio-aggressore fosse scagionato o che nei suoi confronti si usasse tutta la clemenza possibile. E' andata esattamente all'opposto rispetto alle aspettative della famiglia di Massimiliano Liboni. Il pubblico ministero Filippo Di Benedetto aveva chiesto la condanna a 5 anni reputando le attenuanti prevalenti; l'avvocato difensore David Zanforlini aveva invocato la scemata capacità di intendere e volere dell'imputato e sostenuto che le coltellate al corpo, data la ridotta penetrazione, non erano idonee per un effettivo intento omicida. Il giudice Piera Tassoni non ha accolto queste argomentazioni e ha messo evidentemente sullo stesso piano attenuanti e aggravanti, il che ha fatto lievitare la pena a 11 anni. La difesa attenderà le motivazioni della sentenza per poi presentare appello. Buona parte del processo (rito abbreviato) si è giocata attorno alla perizia psichiatrica, che ha ritenuto l'imputato capace di intendere e volere la notte in cui avvenne il grave ferimento. Massimiliano Liboni, 46 anni, era seguito da tempo dal servizio di igiene mentale. La notte del 14 novembre rincasò alle 2 passate in forte stato di alterazione a causa dell'alcol: si diresse in cucina, prese un coltello con una lama di 30 centimetri, entrò nella stanza dove dormiva il padre (78 anni) e lo colpì all'addome, a un fianco, alla spalla e a una mano (alzata dal padre per difendersi). Poi Massimiliano andò nella sua camera da letto, dove lo trovarono e arrestarono i carabinieri; il papà Bruno venne ricoverato all'ospedale Cona in prognosi riservata. L'alcol - o meglio la valutazione sulla sua assunzione - ha avuto un peso non indifferente sull'esito del processo. Per la perizia si era in presenza di un abuso di alcol (in tal caso essere ubriachi rappresenta una colpa, un'aggravante come quando si guida in stato di ebbrezza); secondo la difesa, invece, l'imputato ricorreva all'alcol a causa della depressione che lo affliggeva, il che avrebbe compromesso la capacità di intendere e volere.

LA NUOVA VENEZIA

Rischia la paralisi L'amico guidava ubriaco e drogato

11 ottobre 2013 — pagina 48 sezione: Nazionale

CONCORDIA È risultato positivo all'alcol e alla droga F.T., 22 anni, il guidatore della Renault Clio uscita di strada la sera di domenica 22 settembre poco dopo le 22, alle Gaffarelle di Concordia. Per questo è stato denunciato dai carabinieri e dovrà presto comparire davanti a un giudice a Pordenone. Nell'incidente l'amico di sempre che sedeva sul sedile del passeggero, il coetaneo M.C., rimediò la frattura di due vertebre. Tutt'ora non si sa se riuscirà a tornare a camminare. Rischia infatti la paralisi. Dopo un periodo trascorso all'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove fu accolto in prognosi riservata, M.C., residente a Lugugnana, è stato trasferito

all'ospedale di Udine dove è seguito nella riabilitazione. Su F.T., invece si è calata la mano pesante della legge. Ha subito il ritiro della patente (potrebbe rivederla solo tra due anni) e il sequestro della Renault Clio ai fini di confisca, come vuole infatti l'articolo 186/2 del codice stradale. È stato infatti accertato che guidava con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro di sangue. Un'esagerazione. Ma c'è di più. Al 22enne è stato contestato anche il punto sottostante, il 187/1 del Codice della strada, cioè guida in stato di alterazione psicofisica conseguente l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope. Appena l'ospedale di Portogruaro ha eseguito le analisi, i risultati delle stesse sono finiti sul tavolo dei carabinieri. F.T. e M.C. sono amici per la pelle. Entrambi sono dipendenti della Maschio Gaspardo a Morsano al Tagliamento, e quella sera dopo una giornata trascorsa con gli amici stavano rientrando da una festa di compleanno. Poi si sono recati a Concordia Sagittaria, per "bere l'ultimo" come si fa dappertutto. Appena hanno imboccato via Aquileia a Concordia sono stati persi di vista da un amico e collega della Gaspardo che li seguiva a breve distanza. Infine la drammatica uscita di strada. La Clio ha perso aderenza perché uno degli pneumatici era finito fuori dal ciglio della strada, in un tratto in ghiaia. La vettura si è girata e con la parte posteriore ha colpito violentemente un palo della luce, finendo quindi nel fosso. Rosario Padovano

CINQUEQUOTIDIANO.IT

**Violenza donne, Roma: prende a calci e pugni l'ex
L'uomo è stato fermato ieri pomeriggio mentre minacciava di darsi fuoco. Arrestato per stalking**

sabato 12 ottobre 2013

La loro relazione durava da alcuni mesi, gli ultimi dei quali sono stati di convivenza, ma lo stato d'ansia in cui la donna era ormai costretta a vivere l'ha convinta ad allontanarsi e ad interrompere i rapporti.

Le intemperanze dell'uomo sono iniziate improvvisamente e si sono fatte sempre più violente, in particolare quando faceva abuso di alcol, cosa che avveniva sempre più spesso. In particolare l'uomo ha aggredito la fidanzata più di una volta, picchiandola con calci e pugni, soprattutto quando lei le chiedeva di smettere di bere o quando minacciava di lasciarlo.

Nonostante tutte le volte lui chiedesse scusa e promettesse che certi episodi non si sarebbero più verificati, ogni nuova occasione era buona per ripetere lo stesso copione violento. Ieri pomeriggio, dopo che la giovane donna aveva deciso di lasciarlo definitivamente e tornare nella casa materna, l'uomo con una scusa si è intrufolato nel cortile condominiale e da lì ha iniziato a gridare minacce e offese di vario genere all'indirizzo della ragazza.

I vicini si sono spaventati, non essendo la prima volta che assistevano a certe scene, ed hanno immediatamente allertato la polizia. Nel frattempo la ragazza si è convinta ad uscire sperando di far calmare il suo ex, ma con scarsi risultati, visto che quando gli agenti dell'autoradio del commissariato Esposizione sono arrivati sul posto l'uomo la stava minacciando di darsi fuoco.

Anche con i poliziotti O.K., 28enne italiano, si è mostrato molto aggressivo ed è stato portato in ufficio per accertamenti. La vittima ha quindi deciso di sporgere denuncia e il giovane aggressore è stato arrestato con l'accusa di atti persecutori e accompagnato nel carcere di Regina Coeli in attesa di giudizio.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE...FINO ALLA MORTE.

LEGGO.IT

**Novara, scende per aiutare un'automobilista:
carabiniere travolto e ucciso da un'auto**

Sabato 12 Ottobre 2013

NOVARA - Un carabiniere di 29 anni è morto, nella notte a Vinzaglio, nei pressi di Novara, dopo essere stato travolto da un'auto. Il conducente non si è accorto della presenza in strada del militare, che stava soccorrendo alcuni automobilisti che avevano bucato le gomme. Il carabiniere, in servizio alla stazione di Cameriano, è morto sul colpo.

AUTISTA UBRIACO Era in stato di ebbrezza l' automobilista che ieri notte ha travolto e ucciso un carabiniere, in provincia di Novara. L'uomo, che non si è accorto della presenza sulla strada del militare, impegnato nel soccorso ad alcuni automobilisti che avevano bucato le gomme forse per la presenza sull'asfalto di chiodi a tre punte, è stato fermato. La vittima, 29 anni, originario di Grottaglie, in provincia di Taranto, era in servizio da circa un anno alla stazione di Cameriano. Le indagini sullo scontro sono state affidate alla polizia stradale.

CORRIEREDELL'UMBRIA.IT

**Agenti di polizia la fermano
dopo diverbio in un bar**

Lei in preda all'alcol li aggredisce

La donna, un'orvietana di 42 anni, è stata tratta in arresto per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale e questa mattina è stata processata presso il Tribunale con rito direttissimo

12/ottobre/2013 - 11:53

Nel tardo pomeriggio di ieri una Volante del Commissariato di Orvieto è intervenuta presso un esercizio pubblico di Orvieto dove una cittadina orvietana di 42 anni, in preda agli effetti dell'alcool, aveva avuto un acceso diverbio con un cliente del bar per futili motivi. Giunti sul posto gli agenti hanno cercato di riportare alla calma la donna che per tutta risposta ha iniziato ad inveire con frasi minacciose ed offensive contro i due poliziotti. Accompagnata in Commissariato ha continuato ad offendere ed oltraggiare gli agenti e ad un certo punto si è scagliata contro un poliziotto che cercava di indurla alla calma facendola cadere a terra. Continuava poi con mossa fulminea sferrando un calcio ad un altro agente intervenuto in soccorso della collega. La donna è stata tratta in arresto per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale e questa mattina è stata processata presso il Tribunale con rito direttissimo.

LIBERTA'.IT

Ubriachi al volante; in una serata tre denunce in città

12 ottobre 2013

PIACENZA

Le forze dell'ordine ieri sera, nel corso dei normali controlli alla circolazione effettuati in città, hanno denunciato tre cittadini, alla guida nonostante presentassero un tasso alcolemico superiore a quello consentito dalla legge.

I carabinieri del radiomobile hanno fermato un giovane neopatentato, residente a Saronno, con un tasso di 1.5; per il ragazzo, oltre alla denuncia, è scattato il sequestro del veicolo.

Le pattuglie della volante hanno fermato e denunciato, in strada Caorsana, due piacentini di 30 e 20 anni; il primo automobilista aveva un tasso alcolemico di 0,94 mentre il ventenne presentava un tasso di 1.70.